



AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/344321 - Sped. in abbo. post., ec. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno IV, n. 32

venerdì 13 settembre 2002

ACQUA: PROBLEMA DEI PROBLEMI

Il paradosso idrico italiano: nello stesso anno, alluvioni e siccità; è stata questa una delle immagini ricorrenti al convegno "L'emergenza idrica in agricoltura: analisi e soluzioni", organizzato a Bari da Confagricoltura, il cui presidente pugliese, Onofrio Spagnoletti Zeuli, ha aperto i lavori dopo i saluti del presidente dell'Ente Fiera, Loboano.

"Quello della gestione idrica è un problema dell'intera società e le organizzazioni professionali agricole devono portarlo fra i temi della concertazione sullo sviluppo del territorio": così ha affermato Arcangelo Lobbiano, presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, ribadendo tre richieste: piano poliennale per l'ammmodernamento della rete irrigua, realizzazione degli usi plurimi per le acque, utilizzo delle acque reflue.

E', quindi, intervenuto, con grande determinazione, il ministro per le Politiche Agricole e Forestali, Giovanni Alemanno, che ha indicato tre livelli di in-

tervento per affrontare una difficile situazione, dovuta anche ad anni di "disattenzione culturale" verso il "bene acqua":

1. fronteggiare l'emergenza (il Governo ha già assunto specifici provvedimenti: Decreto Omnibus e recente decreto legge sui danni);

2. piano nazionale per le opere irrigue e di adduzione in agricoltura;

3. affermare la gestione idrica come priorità infrastrutturale del nostro paese, ricomprendendola fra i primi punti della Legge Obiettivo.

Alemanno ha inoltre affermato che vanno riformate la Legge 185 (troppo lenta nella corresponsione dei finanziamenti a seguito di emergenze per calamità naturali) e la Legge Galli (gli ATO, Ambiti Territoriali Ottimali, ancora stentano a partire); l'esponente del Governo ha concluso chiedendo al mondo agricolo, cui non si possono caricare ulteriori oneri per l'uso idrico, un ulteriore sforzo di razionalizzazione nell'utilizzo dell'acqua, bene per il quale è necessario nasca un grande polo nazionale.

E' toccato, quindi, ad Augusto Bocchini, presidente di Confagricoltura, rappresentare le richieste del mondo rurale indicando, fra l'altro, l'ANBI come qualificato e fondamentale baluardo a difesa del territorio ed annunciando l'avvio di un confronto interno per individuare i metodi migliori di utilizzo dell'acqua, il cui costo deve essere, però, differenziato per le imprese agricole.

Ai lavori sono intervenuti anche il presidente della Commissione Agricoltura del Senato, Maurizio Ronconi, che ha evidenziato i gravi ritardi nei collaudi di invasi pronti da anni, ed il viceministro per le Infrastrutture, Mario Tassone, che ha espresso il proprio no alla costante politica delle emergenze.

Il convegno è stato concluso da Nicola Marmo, assessore all'Agricoltura della Regione Puglia che, ricordando l'impegno per migliorare l'efficienza della rete idrica pugliese salvaguardando le falde ormai pressoché esaurite, ha annunciato il varo, entro fine anno, della Legge di Riforma dei Consorzi di Bonifica.

Lazio
INNOVAZIONE
IRRIGUA

Trasformato, dal **Consorzio di bonifica Valle del Liri** (con sede a Frosinone), l'impianto irriguo del comprensorio Atina-Villa Latina-Picinisco: dal sistema "a canalette" è ora "a pressione" e dotato di telecontrollo. Si è trattato di un'autentica "rivoluzione" per gli agricoltori, che hanno dovuto prenotare i turni di irrigazione, dotandosi anche della chiave per l'apertura dell'idrante prescelto, altrimenti bloccato dal sistema di supervisione automatico.

Piemonte
RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE D'IRRIGAZIONE

Approntati, dall'**Associazione Irrigazione Est Sesia** (con sede a Novara), quattro grandi progetti per la sistemazione di altrettante "vie irrigue". Si tratta della messa in sicurezza del canale Regina Elena, della ristrutturazione della "rilevata di Monformoso" (lungo tratto pensile del canale Cavour), dell'adeguamento delle rogge Busca e Biraga, del pieno recupero funzionale del diramatore Quintino Sella; tali progetti avevano trovato finanziamento nella Legge Finanziaria 2001.

Sardegna
GRAZIE, REFLUI!

In attesa della pioggia dal cielo, sono state le acque

del grande depuratore di Simbiritzi a salvare le colture arboree (vigneti, mandorleti, pescheti, agrumeti) nelle campagne cagliaritane di Maracalagonis, Sestu, Settimo, Selargius, Quartu, Quartucciu, San Sperate e Monastir; già irrimediabilmente pregiudicati, invece, i raccolti di grano, ortaggi e foraggiere. Distribuiti attraverso la rete idrica del **Consorzio di bonifica Sardegna Meridionale** (con sede a Cagliari), i 3 milioni di metri cubi di reflui sono stati, però, sconsigliati per l'irrigazione a pioggia, giacché la presenza di residui di cloruri avrebbe potuto danneggiare l'apparato fogliare delle piante; indicato, invece, l'uso idoneo attraverso gli impianti a goccia.

Sicilia
DRAMMATICA SITUAZIONE AGRICOLA

Attivato, dal **Consorzio di bonifica Ragusa-n.8** (con sede nella città siciliana), il programma irriguo di emergenza per soccorrere le aziende, soprattutto nell'area di Santa Croce Camerina e Scicli, prive di qualsiasi risorsa idrica, causa l'esaurimento dei pozzi. A rischio sono, soprattutto, agrumeti, vigneti ed uliveti, cui le avverse condizioni climatiche stanno creando danni, pregiudizievoli anche dei raccolti futuri.

Puglia
LE IDEE CI SONO. E LE RISORSE ECONOMICHE?

Da quindici anni sono pronti progetti (costruzione di sei invasi, realizzazione di sbarramenti e traverse idriche sui torrenti, riutilizzo dei reflui) che permetterebbero il recupero di oltre centosessanta milioni di metri cubi d'acqua; tutto è fermo, però, per l'assenza di finanziamenti: ad affermarlo è il **Consorzio di bonifica Capitanata** (con sede a Foggia). Indicata anche, come priorità, la realizzazione di due invasi: quello di Piano dei Limiti con una capacità di 28 milioni di metri cubi (spesa prevista: 195 milioni di euro) e quello sul torrente Carapelle, nei pressi di Ascoli Satriano, con una capacità di un centinaio di milioni di metri cubi (spesa prevista: circa duecento milioni di euro).

Emilia-Romagna
SI GUARDA AL 2003

Si apriranno, nel prossimo anno, i cantieri per la realizzazione del "tubone" (lungo 13 chilometri) che, gestito dal **Consorzio della bonifica Renana** (con sede a Bologna), porterà l'acqua del fiume Po, attraverso il Canale Emiliano Romagnolo, a "dissetare" l'alta pianura felsinea; su tale progetto, la cui concretizzazione costerà circa tredici milioni di euro messi a disposizione dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, l'ente consortile sta lavorando dal 1996. Oltre



a ciò, sempre nel 2003, saranno avviati i lavori per la costruzione della condotta di collegamento fra il depuratore di Bologna e l'impianto di irrigazione Dozza-Castenaso, finalizzata all'utilizzo di acque reflue ad integrazione di quelle provenienti dal fiume Reno (spesa per l'opera, finanziata dalla Regione Emilia-Romagna: circa un milione e trecentomila euro). Infine, sempre l'anno prossimo, sono previsti l'inizio del completamento dell'impianto idraulico del Correcchio, nell'imolese, e la conclusione della realizzazione dell'impianto pluvirriguo Medicina-Castel Guelfo.

Lombardia **SITUAZIONE** **IDROGEOLOGICA** **SEMPRE PIU'** **A RISCHIO**

Se mai ce ne fosse stato bisogno, le anomale precipitazioni estive hanno evidenziato, una volta di più, la fragilità dell'assetto idraulico del territorio lombardo. Arrivano ora i fondi per riparare i danni, causati dalle piogge alluvionali che, nell'ottobre del '99, colpirono la provincia di Brescia; si tratta di oltre quattrocentosettantamila euro, di cui beneficerà anche il **Consorzio di Bonifica Medio Chiese** (con sede a Calcinato, nel bresciano) per la sistemazione dell'alveo e delle opere idrauliche delle rogge Fusina, Molina, Razzica e Vescovada.

Toscana **MEMORIA IN** **ESPOSIZIONE**

Settanta anni di vita e lavoro, racchiusi negli "scatti" della storia: è questa l'anima della mostra dedicata all'evoluzione del comprensorio gestito dal **Consorzio di bonifica Osa-Albegna** (con sede a Grosseto) ed ampliatisi recentemente ai territori meridionali della Maremma, ricadenti nel bacino regionale del fiume Ombrone. L'esposizione, allestita in collaborazione con il Comune di Orbetello, ha documentato le difficili fasi iniziali del recupero ambientale delle aree paludose, quindi l'avvento della Riforma Fondiaria, fino alla moderna gestione del ciclo delle acque.

CONTRIBUTI DI **BONIFICA ESENTI** **DA IVA: UN' ULTE-** **RIORE CONFERMA**

Nella sentenza al termine di una causa, avverso il Consorzio di bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia (con sede a Chiusi Stazione in provincia di Siena), il Tribunale di Montepulciano ha ribadito che i compensi spettanti ai Concessionari per la riscossione dei contributi imposti dagli enti consortili sono esenti dall'IVA, in quanto appartenenti alla categoria generale dei tributi; si conferma così, ancora una volta, quanto sostenuto dall'**ANBI** e dal consolidato orientamento

giurisprudenziale. Di particolare interesse è la parte di motivazione della sentenza, che definisce il rapporto tra Consorzio di bonifica e Concessionario, avente natura privatistica, mentre è di natura tributaria quello tra Concessionario ed Amministrazione Finanziaria dello Stato; ne discende che le azioni giudiziarie per eventuali controversie, nel primo caso, vanno proposte davanti al Giudice Ordinario, nel secondo, davanti al Giudice Tributario.

Veneto **PROMUOVERE** **QUANTO** **REALIZZATO**

Ha di che andare orgoglioso il **Consorzio di bonifica Adige Bacchiglione** (con sede a Padova) che, di recente, ha aperto al pubblico l'area umida Ca' di Mezzo, in comune di Codevigo, nel padovano; si tratta di una superficie di 30 ettari, ricostruita con i finanziamenti regionali per il disinquinamento della laguna di Venezia e destinata a zona di fitodepurazione per le acque provenienti dal territorio consorziale. Nell'occasione è stato possibile anche visitare l'impianto idrovoro S. Silvestro vecchio e nuovo, in località Civè di Corezzola, sempre nel padovano; qui sono visibili sia le moderne elettropompe che i motori diesel e le pompe di prosciugamento, risalenti ad un secolo fa.